

Allium cepa L. (cipolla)

FAMIGLIA: Alliaceae

Norme tecniche che il Coltivatore Custode deve seguire come da impegno preso con la convenzione con Regione Toscana o chi per essa

Isolamento	500 m oppure con utilizzo di adeguate tecniche di isolamento o di isolatori
Avvicendamento	in successione a prato, radicchio, lattuga, carota; da evitare dopo patata, bietola e cavoli.
Semina - Trapianto	Semina: Novembre/Febbraio; trapianto Settembre/Febbraio
Superficie di terreno dove trapiantare	5 m ² ovvero una superficie inferiore determinata in base all'effettiva disponibilità di semi in purezza per l'annata agraria di riferimento (vedi durata della convenzione)
Quantità di seme	0.2 g ovvero una quantità di seme inferiore determinata in base all'effettiva quantità di semi in purezza presenti nelle Sezioni della Banca Regionale del Germoplasma e dei Coltivatori Custodi che già conservano la varietà locale in questione, se esistenti, per l'annata agraria di riferimento (vedi durata della convenzione)
Epurazione	Eliminare, in fase di formazione del bulbo tutte le piante diverse per colore e/o forma o sviluppo delle foglie. Togliere le piante prefiorite. Eliminare bulbi diversi da quello tipico della varietà coltivata.
Raccolta	Taglio manuale parte apicale. Essiccazione. Trebbiatura infiorescenza
Modica quantità di seme che il Coltivatore Custode deve cedere gratuitamente agli iscritti alla Rete di conservazione e sicurezza	1 g. (corrispondente a circa 300 semi) ovvero una quantità di seme inferiore determinata in base all'effettiva quantità di seme prodotto durante il ciclo produttivo immediatamente precedente al momento della richiesta di seme da parte di un iscritto alla Rete
Quantità di seme da consegnare alla Sezione della Banca Regionale del Germoplasma: <u>Regione Toscana o chi per essa</u>	50 g ovvero una quantità di seme inferiore, determinata in base all'effettiva quantità di seme prodotto durante l'ultimo ciclo produttivo – Le motivazioni per la scarsa o assente produzione dovranno essere dimostrabili e dichiarati alla Regione Toscana o chi per essa in breve tempo dall'evento, da parte del Coltivatore Custode; tali eventi dovranno essere imputabili all'andamento stagionale o a danni dovuti a selvaggina o a calamità naturali o altro per cause di forza maggiore

Avvicendamento: è una coltura da rinnovo sarchiata che apre la rotazione. E' coltivata in successione a molte colture (prato, radicchio, lattuga, carota), ma se ne sconsiglia l'impianto dopo patata, bietola e cavoli. I cereali autunno-vernini rappresentano un'ottima precessione a condizione di asportare la paglia. La cipolla dovrebbe ritornare sullo stesso terreno non prima di 3-4 anni per evitare l'acuirsi di attacchi di nematodi e di malattie fungine come le fusariosi. Nel caso in cui i terreni presentino questi problemi parassitari la rotazione dovrebbe essere ancora più lunga (7-8 anni).

Semina o trapianto: la semina può essere effettuata direttamente in campo oppure in semenzaio con successivo trapianto. Il primo anno la pianta sviluppa il bulbo, che raccolto in estate, viene posto a dimora da settembre a novembre o a fine febbraio a seconda del tipo di cipolla e della zona climatica. I bulbi vengono piantati in solchetti distanti 60-80 cm, realizzando un investimento di 8-10 piante a m². La coltura "da seme a seme" normalmente non è praticata nel nostro paese.

Epurazione: il primo intervento deve essere effettuato prima della formazione del bulbo, eliminando tutte le piante diverse per colore e/o forma o sviluppo delle foglie. Prima della raccolta dei bulbi devono essere tolte le piante prefiorite. Alla raccolta saranno eliminati i bulbi diversi da quello tipico della varietà coltivata. Dopo la fase di immagazzinamento, prima del piantamento, saranno scartati quei bulbi che presentano sintomi di malattie e quelli che hanno germogliato durante la conservazione. Nella coltura da seme occorre intervenire prima e durante la fioritura, per scartare le piante a fioritura troppo tardiva o attaccate da parassiti.

Isolamento: la normativa (*legge n.195 del 20-04-1976*) prevede una distanza minima di almeno 500 m (semente di base) e di 300 m (semente certificata) da ogni altra coltura di cipolla.

Le distanze possono essere ridotte operando in presenza di adeguati isolatori.



Esempio di isolamento della cipolla

Raccolta: si effettua in agosto-settembre, tagliando lo scapo fiorale a circa 5-10 cm dall'infiorescenza, quando traspare il 30-40% del colore nero dei semi dalla parte centrale della "nappa" (infiorescenza). Si dice in questa fase che "la nappa ride". Il materiale raccolto va manipolato con cura per ridurre lo sgranamento, e posto ad essiccare quanto prima, in modo da evitare fermentazioni che danneggerebbero la facoltà germinativa della semente. L'essiccazione può essere naturale (all'aria) o artificiale. In questo secondo modo è opportuno far circolare aria riscaldata all'interno della massa a temperatura non superiore ai 35°C. L'operazione di essiccazione termina quando l'umidità dei semi si aggira intorno al 13% (quando le ombrelle diventano "croccanti"). Successivamente si procede alla trebbiatura delle infiorescenze, prestando molta attenzione alla regolazione degli organi trebbianti per evitare lesioni ai semi stessi, soprattutto vicino all'apice radicale.